750. **Allegato A**

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.
Comunicazioni	2
Missioni valevoli nella seduta del 23 novembre 2026	2
Progetti di legge (Annunzio di proposte di legge d'iniziativa popolare; Annunzio di proposte di legge d'iniziativa del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; Ritiro di proposte di legge; Trasmissione dal Senato; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	2, 3
Domanda di autorizzazione all'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari (Annunzio)	3
Corte dei conti (Trasmissione di documenti)	3
Documenti ministeriali (Trasmissione)	4, 5
Dipartimento per gli affari europei della Presidenza del Consiglio dei ministri (Trasmissione di un documento)	6
Unione europea (Trasmissione di un documento)	6
Progetti di atti dell'Unione europea (Annunzio)	6
Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Trasmissione di un documento)	7
Consiglio regionale della Puglia (Trasmissione di un documento)	8
Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna (Trasmissione di documenti)	8
Nomine ministeriali (Comunicazione)	8
Atti di controllo e di indirizzo	8
ERRATA CORRIGE	9
Mozioni Ghio ed altri n. 1-00611 e Semenzato, Lancellotta, Bisa, Polidori ed altri n. 1-00617 concernenti iniziative in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne	10
Mozioni	10

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

COMUNICAZIONI

Missioni valevoli nella seduta del 23 novembre 2026.

Albano, Barbagallo, Barelli, Battistoni, Bellucci, Benvenuto, Bicchielli, Bignami, Bonetti, Boschi, Braga, Calderone, Calovini, Cantone, Carè, Casasco, Cavandoli, Cecchetti, Centemero, Cesa, Cirielli, Colosimo, Alessandro Colucci, Enrico Costa, Sergio Costa, D'Alessio, Della Vedova, Donzelli, Ferrante, Ferro, Foti, Frassinetti, Freni, Gava, Gemmato, Giachetti, Giglio Vigna, Giorgetti, Gribaudo, Grippo, Guerini, Gusmeroli, Leo, Lollobrigida, Lupi, Magi, Mangialavori, Maschio, Mauri, Meloni, Minardo, Molinari, Molteni, Mulè, Onori, Orsini, Pagano, Pichetto Fratin, Porta, Prisco, Rampelli, Riccardo Ricciardi, Richetti, Rixi, Roccella, Romano, Rotelli, Scerra, Schullian, Siracusano, Sportiello, Tajani, Trancassini, Tremonti, Vaccari, Varchi, Vinci, Zanella, Ziello, Zinzi, Zoffili.

Annunzio di proposte di legge d'iniziativa popolare.

In data 19 novembre 2026 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge:

PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE: « Misure per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità » (3190).

Sarà stampata, previo accertamento della regolarità delle firme dei presentatori, ai sensi della legge 25 maggio 1970, n. 352, e distribuita.

Annunzio di proposte di legge d'iniziativa del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

In data 20 novembre 2026 sono state presentate alla Presidenza, ai sensi dell'articolo 99, terzo comma, della Costituzione, le seguenti proposte di legge:

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO: « Modifica dell'articolo 111-*bis* del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 » (3192);

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO: « Delega al Governo per il riordino della disciplina dei servizi e delle politiche sociali mediante l'adozione del testo unico delle disposizioni in materia di sistema integrato di interventi e servizi sociali » (3193);

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO: « Disposizioni per il contrasto delle diseguaglianze territoriali nell'assistenza pediatrica e per il sostegno delle famiglie nell'ambito delle politiche demografiche e sociali » (3194).

Saranno stampate e distribuite.

Ritiro di proposte di legge.

In data 19 novembre 2026 il deputato Billi ha comunicato ritirare la seguente proposta di legge:

BILLI: « Modifica agli articoli 6-*ter* del decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151, con-

vertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 214, e 126-*bis* del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di recupero dei punti della patente di guida rilasciata da uno Stato estero » (3101).

La proposta di legge sarà pertanto cancellata dall'ordine del giorno.

Trasmissione dal Senato.

In data 19 novembre 2026 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 2053. – « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2026, n. 170, recante misure urgenti per garantire il regolare avvio dell'anno scolastico 2026/2027, per l'accompagnamento delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di competenza del Ministero dell'istruzione e del merito, per la promozione dell'integrazione degli studenti stranieri nell'ambito scolastico, nonché in materia di formazione superiore e ricerca » *(approvato dal Senato)* (3189);

S. 483. – Senatori CANTÙ ed altri: « Disposizioni per la prevenzione e la cura delle patologie oculari cronico-degenerative, in particolare della maculopatia degenerativa miopica e senile » *(approvata dal Senato)* (3191).

Saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del Regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

II Commissione (Giustizia):

AURIEMMA ed altri: « Istituzione del registro pubblico dei dati personali » (2756) *Parere delle Commissioni I, V, VI, IX, X, XI e XIV;*

VIII Commissione (Ambiente):

PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE: « "Cieli blu". Divieto di modifica delle condizioni meteorologiche (geoingegneria) » (3178) *Parere delle Commissioni I, II (*ex *articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), IV, V, IX, X e XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*.

Annunzio di una domanda di autorizzazione all'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari.

Con nota pervenuta dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Agrigento è stata trasmessa una domanda di autorizzazione all'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del deputato Calogero Pisano nell'ambito del procedimento penale n. 3535/2025 R.G.N.R. – n. 728/2026 R.G. GIP. La domanda è stata trasmessa alla competente Giunta per le autorizzazioni.

Copia della domanda sarà stampata e distribuita (Doc. IV, n. 6).

Trasmissione dalla Corte dei conti.

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 23 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, la relazione, approvata dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti in data 22 ottobre 2026, sulla gestione finanziaria delle regioni, per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 (Doc. XLVII, n. 4).

Questa relazione è trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla V Commissione (Bilancio).

Il Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 19 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 94/2026 del 27 ottobre-16 no-

vembre 2026, con la quale la Sezione stessa ha approvato il rapporto PNRR « M5C2I2.2.A – Piani urbani integrati: superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura – Stato di attuazione al 31 agosto 2026 ».

Questo documento è trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VIII Commissione (Ambiente).

Il Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 19 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 95/2026 del 27 ottobre-16 novembre 2026, con la quale la Sezione stessa ha approvato il rapporto PNRR « M3C1I1.1.3 – Collegamenti ferroviari ad alta velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Salerno-Reggio Calabria), confluito in Linee ferroviarie ad alta velocità nel Centro e nel Sud – Stato di attuazione al 31 agosto 2026 ».

Questo documento è trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla IX Commissione (Trasporti).

Il Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 19 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 96/2026 del 27 ottobre-16 novembre 2026, con la quale la Sezione stessa ha approvato il rapporto PNRR « M5C2I2.2.C – Piani urbani integrati: progetti generali – Stato di attuazione al 31 agosto 2026 ».

Questo documento è trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VIII Commissione (Ambiente).

Il Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 19 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 97/2026 del 13 ottobre- 16 novembre 2026, con la quale la Sezione stessa ha approvato il rapporto PNRR « M4C2I1.3 – Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base – Stato di attuazione al 31 agosto 2026 ».

Questo documento è trasmesso alla V Commissione (Bilancio), alla VII Commissione (Cultura) e alla X Commissione (Attività produttive).

Il Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 19 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 98/2026 del 13 ottobre-16 novembre 2026, con la quale la Sezione stessa ha approvato il rapporto PNRR « M4C2I1.4 – Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune *Key Enabling Technologies* – Stato di attuazione al 31 agosto 2026 ».

Questo documento è trasmesso alla V Commissione (Bilancio), alla VII Commissione (Cultura) e alla X Commissione (Attività produttive).

Trasmissione dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso un decreto ministeriale recante una variazione di bilancio tra capitoli dello stato di previsione del medesimo Ministero, di pertinenza del centro di responsabilità « Dipartimento del tesoro », autorizzata, in data 16 novembre 2026, ai sensi dell'articolo 33, comma 4-*quinquies*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Questo decreto è trasmesso alla V Commissione (Bilancio).

Trasmissione dal Ministro per i rapporti con il Parlamento.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettere in data 19 novembre

2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, le seguenti relazioni d'inchiesta dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo:

relazione d'inchiesta concernente l'incidente occorso a un aeromobile in località Cellole (Caserta) il 10 giugno 2023;

relazione d'inchiesta concernente l'incidente occorso a un aliante presso l'aviosuperficie Santa Apollonia Montecchio, Vesponi frazione Castiglion Fiorentino (Arezzo), il 21 giugno 2026.

Questi documenti sono trasmessi alla IX Commissione (Trasporti).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 19 novembre 2026, ha trasmesso la relazione d'inchiesta, predisposta ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo concernente l'inconveniente grave occorso ad un *airbus* presso l'aeroporto internazionale di Catania Fontanarossa il 20 settembre 2025.

Questo documento è trasmesso alla IX Commissione (Trasporti).

Trasmissione dal Ministero dell'università e della ricerca.

Il Ministero dell'università e della ricerca ha trasmesso un decreto ministeriale recante variazioni di bilancio tra capitoli dello stato di previsione del medesimo Ministero, autorizzate, in data 19 novembre 2026, ai sensi dell'articolo 33, comma 4-*quinquies*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Questo decreto è trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VII Commissione (Cultura).

Trasmissione dal Ministro dell'economia e delle finanze.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 19 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 29, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, la relazione sullo stato della giustizia tributaria, riferita all'anno 2025 (Doc. CLV, n. 2).

Questa relazione è trasmessa alla II Commissione (Giustizia) e alla VI Commissione (Finanze).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 20 novembre 2026, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, commi 1 e 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, che il Consiglio dei Governatori del Meccanismo europeo di stabilità (MES) sarà chiamato ad approvare una risoluzione contenente i necessari emendamenti all'articolo 8, paragrafi 1 e 2, del Trattato istitutivo del MES, e ai relativi allegati I e II del Trattato, per riflettere le modifiche al modello di contribuzione del MES conseguenti alla fine del periodo di correzione temporanea per la Repubblica di Lituania.

Questa comunicazione è trasmessa alla V Commissione (Bilancio) e alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Trasmissione dal Ministro delle imprese e del *made in Italy*.

Il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, con lettera in data 20 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 1075, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dell'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e dell'articolo 1, comma 25, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, la relazione concernente lo stato di avanzamento degli interventi di competenza del Ministero delle imprese e del *made in Italy* finanziati con le risorse del fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, del fondo di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e del fondo di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2019,

n. 160, aggiornata al 16 novembre 2026 (Doc. XL, n. 22).

Questa relazione è trasmessa alla V Commissione (Bilancio), alla IX Commissione (Trasporti) e alla X Commissione (Attività produttive).

Trasmissione dal Dipartimento per gli affari europei della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Dipartimento per gli affari europei della Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 19 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6, commi 4 e 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la relazione, predisposta dal Ministero della cultura, in merito alla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un'azione dell'Unione europea per la lista del patrimonio europeo e che abroga la decisione n. 1194/2011/UE (COM(2026) 579 final), accompagnata dalla tabella di corrispondenza tra le disposizioni della proposta e le norme nazionali vigenti.

Questa relazione è trasmessa alla VII Commissione (Cultura) e alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Trasmissione dall'Unione europea.

La Commissione europea, in data 19 novembre 2026, ha trasmesso la comunicazione recante il programma di lavoro della Commissione per il 2027 – Unione europea: fare fronte comune (COM(2026) 710 final), corredata dei relativi allegati (COM(2026) 710 final – Annexes 1 to 4).

Questo documento è trasmesso a tutte le Commissioni permanenti.

Annunzio di progetti di atti dell'Unione europea.

La Commissione europea, in data 19 e 20 novembre 2026, ha trasmesso, in attuazione del Protocollo sul ruolo dei Parlamenti allegato al Trattato sull'Unione europea, i seguenti progetti di atti dell'Unione stessa, nonché atti preordinati alla formulazione degli stessi, che sono assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni, con il parere della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea):

Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio che consente al Portogallo di deviare rispetto ai tassi massimi di crescita della spesa netta stabiliti dal Consiglio a norma del regolamento (UE) 2024/1263 (Attivazione della clausola di salvaguardia nazionale) (COM(2026) 604 final), che è assegnata in sede primaria alla V Commissione (Bilancio);

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – Relazione annuale 2025 sulla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) (COM(2026) 624 final), che è assegnata in sede primaria alla X Commissione (Attività produttive);

Resoconto annuale della Commissione sulle relazioni annuali d'attività degli Stati membri sui crediti all'esportazione ai sensi del regolamento (UE) n. 1233/2011 (COM(2026) 626 final), corredata dei relativi allegati (COM(2026) 626 final – Annexes 1 to 2), che è assegnata in sede primaria alla X Commissione (Attività produttive);

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sui negoziati svolti dalla Commissione nel settore dei crediti all'esportazione nel 2025 ai sensi del regolamento (UE) n. 1233/2011 (COM(2026) 627 final), che è assegnata in sede primaria alla X Commissione (Attività produttive);

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Visione per la pesca e l'acquacoltura per il 2040 (COM(2026) 701 final), corredata dei relativi allegati (COM(2026) 701 final – Annexes 1 to 2), che è assegnata in sede primaria alla XIII Commissione (Agricoltura);

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla

promozione dell'equità nelle pratiche commerciali delle imprese nei confronti dei consumatori nel mercato unico digitale e *offline* e recante abrogazione della direttiva 2005/29/CE (regolamento sull'equità digitale) (COM(2026) 1100 final), corredata dei relativi allegati (COM(2026) 1100 final – Annexes 1 to 2) e del relativo che è assegnata in sede primaria alla X Commissione (Attività produttive);

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2011/83/UE e 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la semplificazione di alcune norme relative alla tutela dei consumatori (COM(2026) 1110 final), che è assegnata in sede primaria alla X Commissione (Attività produttive);

Documento di lavoro dei servizi della Commissione – Sintesi della relazione sulla valutazione d'impatto che accompagna i documenti proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla promozione dell'equità nelle pratiche commerciali delle imprese nei confronti dei consumatori nel mercato unico digitale e *offline* e recante abrogazione della direttiva 2005/29/CE (regolamento sull'equità digitale) e proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2011/83/UE e 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la semplificazione di alcune norme relative alla tutela dei consumatori (SWD(2026) 1102 final), che è assegnata in sede primaria alla X Commissione (Attività produttive).

Il Dipartimento per gli affari europei della Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 19 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, progetti di atti dell'Unione europea, nonché atti preordinati alla formulazione degli stessi.

Questi atti sono assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, alle Commissioni competenti per materia, con il parere, se non già assegnati alla stessa in sede primaria, della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Nell'ambito dei predetti atti, il Governo ha richiamato l'attenzione sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Rafforzare il modello europeo dello sport (COM(2026) 623 final), che è assegnata in sede primaria alla VII Commissione (Cultura).

Con la medesima comunicazione, il Governo ha inoltre richiamato l'attenzione sui seguenti documenti, già trasmessi dalla Commissione europea e assegnati alle competenti Commissioni, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento:

Proposta di regolamento del Consiglio che fissa, per il 2027 e, in alcuni casi, anche per il 2028 e il 2029, le possibilità di pesca per alcuni *stock* ittici, applicabili nelle acque dell'Unione e, per i pescherecci dell'Unione, in determinate acque non dell'Unione (COM(2026) 608 final);

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Strategia dell'UE per il turismo sostenibile (COM(2026) 777 final).

Trasmissione dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente.

Il Presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, con lettera in data 12 novembre 2026, ha trasmesso una segnalazione, adottata ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge 14 novembre 1995, n. 481, in merito al trasferimento delle funzioni inerenti al *decommissioning* nucleare.

Questa segnalazione è trasmessa alla VIII Commissione (Ambiente) e alla X Commissione (Attività produttive).

Trasmissione dal Consiglio regionale della Puglia.

Il Presidente del Consiglio regionale della Puglia, con lettera in data 13 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, il testo di una risoluzione, approvata il 5 novembre 2026, recante le osservazioni della Regione Puglia in ordine alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per misure negli Stati membri a salvaguardia della disponibilità di alloggi e della loro accessibilità economica (regolamento sugli alloggi a prezzi accessibili) (COM(2026) 599 final).

Questo documento è trasmesso alla VIII Commissione (Ambiente) e alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Trasmissione dal Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna.

Il Presidente del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, con lettera in data 19 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi degli articoli 24, comma 3, e 25 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, il testo di una risoluzione, approvata l'11 novembre 2026, recante le osservazioni della Regione Emilia-Romagna relative alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo del *cloud* e dell'IA (regolamento sullo sviluppo del *cloud* e dell'IA) (COM(2026) 502 final).

Questo documento è trasmesso alla IX Commissione (Trasporti), alla X Commissione (Attività produttive) e alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Il Presidente del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, con lettera in data 19 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi degli articoli 24, comma 3, e 25 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, il testo di una risoluzione, approvata l'11 novembre 2026, recante le osservazioni della Regione Emilia-Romagna relative alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per misure negli Stati membri a salvaguardia della disponibilità di alloggi e della loro accessibilità economica (regolamento sugli alloggi a prezzi accessibili) (COM(2026) 599 final).

Questo documento è trasmesso alla VIII Commissione (Ambiente) e alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Il Presidente del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, con lettera in data 19 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi degli articoli 24, comma 3, e 25 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, il testo di una risoluzione, approvata il 16 novembre 2026, recante le osservazioni della Regione Emilia-Romagna relative alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema dell'innovazione dell'Unione e che abroga il regolamento (UE) 2017/1001 (Atto legislativo europeo a favore dell'innovazione) (COM(2026) 567 final).

Questo documento è trasmesso alla X Commissione (Attività produttive) e alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Comunicazione di nomine ministeriali.

Il Ministero dell'università e della ricerca, con lettera in data 20 novembre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, il decreto ministeriale concernente la nomina del professore Giovanni Betta a componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di ricerca metrologica (INRIM).

Questo decreto è trasmesso alla VII Commissione (Cultura).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 21 ottobre 2026, a pagina 3, seconda colonna, righe trentunesima e trentaduesima, deve leggersi: « in favore delle vittime della criminalità organizzata e dei loro familiari superstiti » e non: « in favore dei superstiti delle vittime della criminalità organizzata », come stampato.

MOZIONI GHIO ED ALTRI N. 1-00611 E SEMENZATO, LANCELLOTTA, BISA, POLIDORI ED ALTRI N. 1-00617 CONCERNENTI INIZIATIVE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Mozioni

La Camera,

premesso che:

1) la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 17 dicembre 1999) e il Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007 hanno posto la parità tra donne e uomini tra i valori e gli obiettivi fondamentali dell'Unione europea (articoli 2 e 3, par. 3 del Trattato sull'Unione europea) sancendo, con la Dichiarazione n. 19 annessa ai Trattati, l'impegno degli Stati membri nel contrasto a tutte le forme di violenza domestica;

2) un pilastro fondamentale e imprescindibile è rappresentato dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul del 2011), primo strumento internazionale vincolante mirato a eliminare ogni forma di discriminazione, promuovere l'autonomia femminile e proteggere tutte le vittime;

3) il solco tracciato dalla Convenzione di Istanbul è stato consolidato dall'accordo raggiunto il 6 febbraio 2024 e dalla successiva adozione della direttiva (UE) 2024/1385 del 14 maggio 2024 sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica, la quale stabilisce un quadro giuridico armonizzato per garantire livelli minimi di tutela in tutta l'Unione europea, la criminalizzazione di reati quali le mutilazioni genitali femminili, il matrimonio forzato e varie forme di violenza informatica, nonché norme stringenti per la protezione delle vittime e la raccolta dati disaggregata, fissando il termine tassativo per il recepimento da parte degli Stati membri al 14 giugno 2027;

4) la violenza di genere rappresenta una delle più gravi violazioni dei diritti umani e affonda le sue radici nella misoginia, nella discriminazione e in un insostenibile divario di genere in termini sociali, lavorativi, salariali e culturali, che necessita di essere eradicato prioritariamente attraverso interventi educativi continui, iniziative di sensibilizzazione e la promozione attiva della cultura della parità, del rispetto e dell'autodeterminazione;

5) a partire in particolare, dalla ratifica della Convenzione di Istanbul (avvenuta con la legge 27 giugno 2013, n. 77), l'Italia si è dotata nel corso degli anni di un articolato e importante assetto normativo volto a contrastare in maniera sempre più incisiva la violenza contro le donne; tuttavia, la violenza continua ad assumere un carattere sistemico e strutturale;

6) dalla valutazione comparativa fra le legislazioni in materia dei diversi Paesi europei, portata avanti anche attraverso una relazione di diritto comparato, dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, emerge con chiarezza come l'Italia abbia conosciuto, negli ultimi

trent'anni, un'evoluzione significativa e progressiva del proprio apparato normativo penale in materia collocando il sistema italiano tra i più avanzati in Europa sul piano del diritto penale sostanziale e processuale;

7) il confronto con le esperienze degli altri Stati membri dell'Unione europea e con gli *standard* europei evidenzia altresì l'importanza di proseguire nel percorso legislativo sul piano della prevenzione, sia per quanto riguarda l'educazione alla cultura del rispetto, di genere e all'affettività, sia per il filone dell'educazione economico-finanziaria e digitale; una larga parte dei Paesi europei ha infatti già provveduto a integrare stabilmente tali programmi nei *curricula* educativi, riconoscendone il ruolo strategico nella prevenzione della violenza di genere e nella promozione di relazioni fondate sul rispetto reciproco;

8) ulteriori profili di riflessione emergono con riguardo alla configurazione dei reati di violenza sessuale: un numero crescente di ordinamenti europei ha adottato modelli normativi fondati sulla centralità del consenso libero, informato, esplicito e attuale, qualificando come penalmente rilevante ogni atto sessuale posto in essere in assenza di esso;

9) l'introduzione esplicita del principio del consenso, inteso come manifestazione volontaria della volontà che deve sussistere e perdurare per l'intera durata dell'atto e che può essere revocato in qualsiasi momento, rappresenta la pietra angolare per la riforma del quadro normativo e giurisprudenziale sui reati contro la libertà sessuale, superando definitivamente qualsiasi pregiudizio, stereotipo o valutazione fondata sull'assenza di dissenso manifesto o sulla condotta antecedente o successiva della persona offesa, anche in osservanza dell'articolo 36 della Convenzione di Istanbul, degli *standard* della direttiva (Ue) 2024/1385 e dell'evoluzione del diritto penale comparato;

10) mentre sul piano penale e procedurale l'Italia ha ottenuto importanti progressi, rimangono ancora da completare le iniziative volte ad estendere la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, rendendo indispensabile intervenire sugli stereotipi di genere e sull'educazione alla gestione pacifica dei conflitti per superare il *gender gap* e le disuguaglianze strutturali;

11) sul piano della risposta istituzionale e come emerso chiaramente dai lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, l'efficacia di qualsiasi quadro normativo dipende in modo cruciale dalla qualità dell'intervento professionale: si rende indifferibile l'istituzione di un sistema di formazione obbligatoria, continua, specialistica e multidisciplinare per tutti gli operatori e le operatrici che entrano in contatto con le vittime (forze di polizia, polizia municipale, magistratura, personale della giustizia, personale sanitario e socio-sanitario, insegnanti e personale della pubblica amministrazione);

12) un'adeguata formazione è indispensabile per garantire una corretta e tempestiva valutazione del rischio, prevenire ogni forma di sottovalutazione o di vittimizzazione secondaria e assicurare un coordinamento operativo efficiente tra le istituzioni, operando in costante sinergia con gli ordini professionali, le autonomie territoriali (Conferenza delle regioni, Anci, Upi, Uncem), la Crui, la Sna, Formez Pa, i Centri antiviolenza (Cav) e il terzo settore;

13) la violenza digitale a contenuto sessuale costituisce una forma pervasiva e in rapida espansione di violenza di genere – comprendente *cyberstalking*, *deepfake* pornografici, manipolazione di immagini o audio tramite intelligenza artificiale (*deepnude*), diffusione non consensuale di immagini o video intimi (*revenge porn*) e *sextortion* – che si ripercuote drammaticamente sulla vita reale, psicologica, professionale e sociale delle vittime;

14) l'ordinamento italiano necessita dunque di un rigoroso coordinamento tra gli strumenti europei e nazionali vigenti – quali la sopra citata direttiva (Ue) 2024/1385, il *Digital services act* (regolamento Ue 2022/2065) e il regolamento sull'intelligenza artificiale (*AI Act* e relativa legge

nazionale di recepimento) – per garantire sanzioni efficaci, la rimozione rapida dei contenuti illeciti mediante tecnologie di *hash-matching* e il contrasto mirato alle piattaforme che lucrano sullo sfruttamento delle vittime,

impegna il Governo:

1) ad adottare tutte le iniziative di competenza necessarie a garantire l'inserimento strutturale e permanente dell'educazione affettiva nei percorsi scolastici di ogni ordine e grado, attraverso l'integrazione nei Piani triennali dell'offerta formativa (Ptof) e lo stanziamento di adeguate risorse, promuovendo la parità di genere, il rispetto reciproco, la salute riproduttiva, il superamento di stereotipi e discriminazioni e la risoluzione pacifica dei conflitti, nonché a valutare l'introduzione di percorsi di educazione economico-finanziaria e digitale, affidati a personale qualificato e specializzato, quali strumenti di prevenzione della violenza e di promozione dell'autonomia;

2) a stanziare adeguate risorse finanziarie e organizzative per garantire percorsi permanenti, obbligatori e specialistici di formazione e aggiornamento per tutto il personale che entra in contatto con le donne vittime di violenza, dalle forze dell'ordine alla magistratura, dai servizi sanitari è sociosanitari al personale scolastico e della pubblica amministrazione, assicurando la piena attuazione dell'articolo 6 della legge n. 168 del 2023, con particolare riferimento alla diagnosi precoce, alla tempestiva valutazione del rischio, alla prevenzione della vittimizzazione secondaria e alla gestione integrata delle segnalazioni, in sinergia con la Sna, Formez Pa, università, Centri antiviolenza e ordini professionali, anche in coerenza con la direttiva (Ue) 2024/1385;

3) ad adottare le necessarie iniziative normative e operative per il pieno recepimento, entro il 14 giugno 2027, della direttiva (Ue) 2024/1385, rafforzando gli strumenti di prevenzione e contrasto della violenza digitale, anche attraverso la modifica dell'articolo 612-*ter* del codice penale per i ricomprendere i materiali audio intimi e i contenuti intimi generati mediante intelligenza artificiale, il contrasto a *sextortion*, *cyberstalking* e molestie *online*, nonché l'introduzione di obblighi efficaci per le piattaforme digitali in materia di rimozione tempestiva dei contenuti lesivi, prevenzione della loro ripubblicazione e contrasto alla diffusione algoritmica della misoginia, valorizzando altresì le potenzialità del monitoraggio elettronico e gli strumenti di tutela delle vittime.

(1-00611) « Ghio, Braga, Ferrari, Forattini ».

La Camera,

premesso che:

1) il 25 novembre ricorre la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 17 dicembre 1999;

2) la Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1993, definisce la violenza contro le donne « Ogni atto di violenza fondato sul genere che abbia come risultato, o che possa probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata »;

3) sin dalla loro fondazione, le Nazioni Unite hanno svolto un ruolo indispensabile per l'avanzamento e la difesa dei diritti delle donne. Sotto l'egida dell'Onu, viene fondata la Commissione delle Nazioni Unite sullo *status* delle donne, che si occupa di promuovere le pari opportunità e della stesura sia della Dichiarazione universale dei diritti umani sia della Convenzione sui diritti politici delle donne: primo

strumento giuridico riguardante i diritti della donna che enuncia il diritto a votare, ad essere elette e a poter svolgere qualsiasi impiego pubblico;

4) un punto di svolta è rappresentato dall'adozione della Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne adottata dall'Assemblea generale con la risoluzione 2263 (XXII) del 7 novembre 1967 la quale elenca i diritti che devono essere garantiti alle donne e le misure che gli Stati devono mettere in atto per eliminare ogni forma di discriminazione nei loro confronti; nell'ultimo decennio è stato compiuto un importante sforzo in termini di mutazione e innovazione del quadro normativo, così come nella pianificazione di interventi e strumenti più aderenti alle necessità emergenti;

5) il Trattato di Lisbona, firmato il 13 dicembre 2007, ha riaffermato il principio di uguaglianza tra donne e uomini (già enunciato agli articoli 2, 3 e 13 del previgente Trattato istitutivo della Comunità europea – Tce), inserendolo tra i valori (articolo 2 Trattato sull'Unione europea – Tue) e tra gli obiettivi dell'Unione (articolo 3, paragrafo 3, Tue); la dichiarazione n. 19 annessa ai Trattati ha affermato che l'Unione mirerà a lottare contro tutte le forme di violenza domestica, impegnando gli Stati membri ad adottare tutte le misure necessarie per prevenire e punire tali atti criminali e per sostenere e tutelare le donne che hanno subìto violenza;

6) con la legge 27 giugno 2013, n. 77, l'Italia ha ratificato la Convenzione di Istanbul (Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica), il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza;

7) la Convenzione precisa che la violenza contro le donne è una violazione dei diritti umani ed è una forma di discriminazione comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella sfera pubblica sia nella sfera privata;

8) la Convenzione interviene, inoltre, specificamente anche nell'ambito della violenza domestica, che non colpisce solo le donne, ma anche altri soggetti, ad esempio bambini e anziani, ai quali si applicano le medesime norme di tutela;

9) l'8 marzo 2022, al fine di adottare delle misure più incisive in materia, la Commissione europea ha proposto una nuova direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica, per garantire un livello minimo di protezione da tale forma di violenza all'interno di tutto il territorio europeo;

10) il 6 febbraio 2024 il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo sul testo della direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica;

11) il 24 maggio 2024 è stata approvata in via definitiva e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea* la direttiva (Ue) 2024/1385 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 maggio 2024 sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica che gli Stati membri devono recepire nel diritto nazionale entro il 14 giugno 2027;

12) scopo dichiarato della direttiva è quello di « fornire un quadro giuridico generale in grado di prevenire e combattere efficacemente la violenza contro le donne e la violenza domestica in tutta l'Unione. A tal fine essa rafforza e introduce misure in relazione alla definizione dei reati e delle pene irrogabili, alla protezione delle vittime e all'accesso alla giustizia, all'assistenza alle vittime, ad una migliore raccolta di dati, alla prevenzione, al coordinamento e alla cooperazione » (considerando 1). Con tale intervento, l'Unione sostiene gli impegni internazionali assunti dagli Stati membri per combattere e prevenire la violenza

contro le donne e la violenza domestica, in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna e la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e, ove pertinente, la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica e la convenzione dell'organizzazione internazionale del lavoro sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro, firmata a Ginevra il 21 giugno 2019;

13) la citata direttiva (Ue) 2024/1385 prevede misure tese a prevenire la violenza contro le donne e la violenza domestica e definisce norme per la protezione delle donne che hanno subìto tali reati; in particolare, il considerando 46 della direttiva prende in considerazione il monitoraggio elettronico, sottolineando come tale misura consenta, ove possibile, di assicurare il rispetto di ordini urgenti di allontanamento, ordinanze restrittive e ordini di protezione, di registrare prove di violazioni di tali misure e di potenziare la vigilanza sugli autori di reati. Ove disponibile, opportuno e pertinente, tenendo conto delle circostanze del caso e della natura giuridica del procedimento, il monitoraggio elettronico è destinato a garantire l'applicazione di ordini urgenti di allontanamento, ordinanze restrittive e ordini di protezione informando le donne che hanno subìto violenza sulle sue capacità e sui suoi limiti;

14) giova inoltre evidenziare come il capo II della direttiva disciplini i reati di violenza contro le donne e i minori, tra cui mutilazioni genitali femminili, matrimoni forzati, diffusione non consensuale di materiale intimo, *stalking*, molestie online e istigazione all'odio dove già il legislatore italiano è intervenuto nel passato e sul quale sarà necessario adeguare ed integrare la disciplina vigente per renderla pienamente conforme al quadro direttivo europeo;

15) a partire dalla succitata ratifica della Convenzione di Istanbul l'Italia si è dotata nel corso degli anni di un articolato e importante assetto normativo volto a contrastare in maniera sempre più incisiva la violenza contro le donne; tuttavia, la violenza continua ad assumere un carattere sistemico e strutturale;

16) molte sono le misure approvate nelle precedenti e anche in questa legislatura, da Governo e Parlamento, volte a promuovere con decisione politiche per garantire la parità di genere, incrementare l'occupazione femminile, sostenere l'indipendenza economica, l'autonomia e l'emancipazione delle donne;

17) il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 2013, ha per la prima volta definito con chiarezza la centralità e la peculiarità della violenza compiuta entro le mura domestiche da chi ha vincoli familiari o affettivi con la persona colpita; ha, inoltre, introdotto profonde modifiche processuali a tutela della vittima, con l'obiettivo, da un lato, di rafforzare gli strumenti repressivi, secondo un disegno che tenga conto delle caratteristiche della violenza sulle donne, e dall'altro con l'intenzione di implementare gli strumenti volti a tutelare la vittima stessa;

18) la legge 11 gennaio 2018, n. 4, recante « Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici », ha modificato alcune norme del codice civile, di quello penale e di procedura penale, introducendo nuove tutele per gli orfani di crimini domestici, intesi come figli minori o maggiorenni economicamente non auto sufficienti, i quali siano divenuti orfani di un genitore a seguito di omicidio posto in essere in danno dello stesso genitore dal coniuge, anche separato o divorziato, dall'altra parte dell'unione civile, pure se l'unione civile è cessata, ovvero dalla persona che è o è stata legata da relazione affettiva e stabile convivenza;

19) la legge n. 69 del 19 luglio 2019 (recante « Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di

violenza domestica e di genere »), denominata « codice rosso »; la legge contiene disposizioni di diritto penale sostanziale, così come ulteriori disposizioni di carattere processuale;

20) con legge 9 dicembre 2023, n. 168 recante « Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica » (la cui adesione all'unanimità di tutto l'arco parlamentare ha dimostrato come su temi così importanti e sensibili si può anzi si deve operare con spirito unitario al di là delle contrapposizioni di parte) rappresenta una risposta importante sia sul lato della prevenzione del fenomeno, che sul lato della maggiore efficienza della fase cautelare e processuale;

21) il 16 settembre 2025, con decreto dell'Autorità delegata per le pari opportunità, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne e la violenza domestica 2025-2027. Il nuovo Piano, in continuità con il precedente Piano 2021-2023, è articolato in 4 assi (Prevenzione, Protezione e sostegno, Perseguire e punire, assistenza e Promozione) in analogia alla Convenzione di Istanbul, a ciascuno dei quali si ricollegano specifiche priorità;

22) in questo quadro si inserisce la legge 2 dicembre 2025, n. 181, recante « Introduzione del delitto di femminicidio e altri interventi normativi per il contrasto alla violenza nei confronti delle donne e per la tutela delle vittime », approvata all'unanimità dal Parlamento, che segna un passaggio di particolare rilievo nell'evoluzione dell'ordinamento italiano in materia di contrasto alla violenza di genere. L'introduzione di una fattispecie autonoma di femminicidio assume, in particolare, un significato che trascende la dimensione della mera innovazione tecnico-giuridica, traducendosi nel riconoscimento normativo della specificità della violenza maschile contro le donne. Si tratta, infatti, di una forma di violenza che non può essere ricondotta indistintamente alla categoria generale della violenza interpersonale, in quanto affonda le proprie radici in dinamiche strutturali di disuguaglianza, discriminazione, sopraffazione e controllo, espressione di rapporti di potere storicamente squilibrati tra i generi. Il riconoscimento di tale specificità consente, dunque, di attribuire visibilità giuridica a una dimensione del fenomeno che per lungo tempo è rimasta ai margini della rappresentazione normativa, affermando la necessità di strumenti di contrasto capaci di coglierne le peculiarità e di rispondervi in maniera adeguata. La portata dell'intervento legislativo, tuttavia, non si esaurisce nella dimensione repressiva, ma si inserisce in una più ampia prospettiva di rafforzamento della tutela delle vittime e di prevenzione della violenza, nella consapevolezza che il riconoscimento della specificità del fenomeno costituisce anche il presupposto per elaborare risposte istituzionali e politiche pubbliche maggiormente consapevoli ed efficaci;

23) alla luce della portata e della gravità dei fenomeni di violenza contro le donne, il filo conduttore che accomuna le diverse disposizioni adottate in materia deve essere individuato nella necessità di promuovere un approccio integrato, capace di valorizzare e rafforzare, in modo sinergico, tutte le dimensioni di intervento individuate dalla Convenzione di Istanbul: prevenzione, protezione delle vittime, perseguimento degli autori e adozione di politiche integrate;

24) in tale prospettiva, la dimensione repressiva, attraverso il perseguimento e la punizione degli autori della violenza, conserva un ruolo essenziale, la cui efficacia si consolida e si completa attraverso la contestuale attuazione degli strumenti di prevenzione e protezione e la promozione di un più profondo cambiamento culturale. Risulta, infatti, imprescindibile favorire il radicamento di una cultura fondata sul rispetto della persona, sul riconoscimento della pari dignità e sulla valorizzazione delle differenze di genere. Solo attraverso un intervento che agisca simultaneamente sul piano normativo e giudiziario, nonché su quello educativo, sociale e culturale, è possibile incidere sulle cause strutturali della violenza, prevenirne le manifestazioni e contrastarne efficacemente la diffusione;

25) la complessità del fenomeno richiede pertanto una strategia integrata che si basi su un approccio multidimensionale, sistemico ed interistituzionale. Un'azione globale, che deve fondarsi su di una solida conoscenza delle problematiche e su un'approfondita analisi dei dati disponibili;

26) l'ordinamento italiano necessita dunque di un rigoroso coordinamento tra gli strumenti europei e nazionali vigenti – quali la sopra citata direttiva (Ue) 2024/1385, il *Digital services act* (regolamento Ue 2022/2065) e il regolamento sull'intelligenza artificiale (*AI Act* e relativa legge nazionale di recepimento) – per garantire sanzioni efficaci, la rimozione rapida dei contenuti illeciti mediante tecnologie di *hash-matching* e il contrasto mirato alle piattaforme che lucrano sullo sfruttamento delle vittime,

impegna il Governo:

1) ad adottare, entro il 14 giugno 2027, tutte le iniziative normative e operative necessarie al pieno recepimento della direttiva (Ue) 2024/1385, anche mediante modifiche al codice penale, al fine di rafforzare gli strumenti di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne e i minori, assicurando la punibilità delle condotte intenzionali previste dalla direttiva e potenziando, altresì, il ricorso al monitoraggio elettronico e agli strumenti di protezione, assistenza e tutela delle vittime.

(1-00617) « Semenzato, Lancellotta, Bisa, Polidori, Brambilla, Carfagna, Cavo ».

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

19ALA0224720